

## **Lezione 1: le esternalità (Mankiw, Cap. 10).**

- Esternalità: effetto delle azioni di un soggetto economico sul benessere di altri agenti. Esternalità positiva (se l'effetto è benefico), esternalità negativa (se l'effetto è dannoso).
- Esternalità della produzione (è interessata la curva di offerta/costo privato): 1a) esternalità positiva: l'attività produttiva genera un beneficio per altri soggetti (la curva di offerta/costo privato si sposta in basso). Esempio: ricerca scientifica. Quantità scelta dal mercato più bassa di quella efficiente; 1b) esternalità negativa: l'attività produttiva genera un danno ad altri soggetti (la curva di offerta/costo privato si sposta in alto). Esempio: inquinamento. Quantità scelta dal mercato più alta di quella efficiente
- Esternalità del consumo (è interessata la curva di domanda/valore privato): 2a) esternalità positiva: l'attività di consumo genera un beneficio per altri soggetti (la curva di domanda/valore privato si sposta in alto). Esempio: istruzione. Quantità scelta dal mercato più bassa di quella efficiente; esternalità negativa: l'attività di consumo genera un danno per altri soggetti (la curva di domanda/valore privato si sposta in basso). Esempio: consumo di alcolici. Quantità scelta dal mercato più alta di quella efficiente
- In presenza di esternalità, le decisioni degli agenti (ad esempio venditori e compratori) hanno un effetto su terzi, quindi si ha un problema di effetti sociali. Il punto è che i singoli prendono in considerazione solo costi e benefici privati e non costi e benefici sociali delle loro decisioni economiche. Per questo motivo, in presenza di esternalità, il mercato non è in grado di garantire il raggiungimento del massimo benessere sociale.
- In assenza di esternalità il mercato produce una quantità efficiente, cioè una quantità che massimizza il benessere sociale (dato dalla somma del surplus del produttore e del surplus del consumatore). Mostrare Figura 10.1.
- Le esternalità possono essere della produzione (nel qual caso influenzano i costi di produzione, cioè l'offerta), o del consumo (nel qual caso influenzano i benefici, cioè la domanda del bene).
- Uno dei casi più comuni è quello dell'esternalità negativa della produzione (es. inquinamento), che produce un costo sociale maggiore di quello privato. Mostrare Figura 10.2. In questo caso la quantità che il mercato produce è inefficiente: è maggiore di quella efficiente. La quantità efficiente in questo caso si ottiene eguagliando il costo sociale al beneficio privato. Per una quantità inferiore, il beneficio privato sarebbe superiore al costo sociale, per cui il benessere potrebbe aumentare aumentando la produzione, per una quantità superiore il costo sociale sarebbe superiore al beneficio privato, per cui il benessere sociale aumenterebbe riducendo la quantità.
- Riprodurre Figura 10.3. Nel caso di produzione di una nuova tecnologia si genera una esternalità positiva della produzione. Si ha in questo caso un costo sociale più basso di quello privato per ogni livello di produzione. Per questo motivo la quantità prodotta in base all'azione delle forze di mercato è più bassa di quella ottimale.
- Esempio di esternalità positiva: la ricerca scientifica produce conoscenze che possono essere utilizzate da altri. Il costo sociale è minore di quello privato, per cui la quantità di ricerca è inferiore a quella efficiente (in altre parole, i ricercatori destinano risorse alla

ricerca inferiori a quelle che dovrebbero essere destinate dal punto di vista sociale). Lo stato interviene concedendo dei brevetti.

- Lo stato potrebbe intervenire fornendo un sussidio alla produzione, ma come abbiamo accennato il sistema più comune è l'introduzione di brevetti. Con i brevetti parte del beneficio sociale viene internalizzato dall'impresa produttrice (ad esempio le altre imprese devono pagare una certa cifra per utilizzare l'invenzione), che quindi dovrebbe ricevere i giusti incentivi e produrre una quantità (o destinare un ammontare di risorse alla ricerca) efficiente.
- In altre parole, l'idea è che, con un brevetto, la curva di costo privato viene fatta coincidere con quella del (più basso) costo sociale. Il produttore cioè, per ogni unità prodotta, non percepisce solamente il costo di produzione, ma anche il beneficio arrecato ad altri, per cui il costo effettivo di produzione è più basso per ogni unità prodotta.
- Concetto di costo di transazione: sono quei costi da sostenere per raggiungere un accordo e mantenerlo (ad esempio stabilire il prezzo di un bene, modalità di consegna, etc.)

### **I beni pubblici (Mankiw, Cap. 11)**

- Classificazione dei beni in base a due criteri: non escludibilità: può essere impedito agli individui di godere del bene? Non rivalità: l'uso del bene da parte di un individuo limita la possibilità di altri di utilizzarlo?
- I beni privati sono escludibili e rivali. Sono escludibili perché è semplice impedire a certi individui di goderne (si pensi alla propria bicicletta); sono rivali perché il consumo da parte di qualcuno limita la possibilità di altri di utilizzarlo (nel momento in cui sto usando la mia bicicletta nessun altro lo può fare).
- I beni pubblici sono non escludibili e non rivali. Non si può impedire ad alcuno di goderne, l'uso da parte di un individuo non pregiudica la possibilità di altri di utilizzarlo. Esempio della difesa nazionale.
- Le risorse collettive sono rivali ma non escludibili. Per esempio il pesce nel mare.
- Importanza del concetto di esternalità: se viene creato un bene pubblico, questo genera esternalità positive perché altri individui possono beneficiare del bene (essendo non escludibile e non rivale) ma, data la natura del bene, non è possibile fare pagare un prezzo a coloro che ne beneficiano.
- Problema del free-riding: si definisce *free-rider* un agente che gode di un bene senza pagarne il prezzo. E' possibile comportarsi da *free riders* in presenza di beni pubblici in quanto questi sono non escludibili. La presenza di *free-riders* può portare alla mancata fornitura di determinati beni pubblici, il che può rappresentare una inefficienza dal punto di vista sociale (questo accade quando il costo di produzione del bene è inferiore al beneficio che gli utilizzatori potrebbero trarne, misurabile ad esempio dalla somma delle disponibilità a pagare dei singoli utilizzatori di quel bene).
- Legame con l'esternalità: produrre un bene pubblico genera un costo sociale inferiore al costo privato, poiché la sua produzione genera esternalità positive della produzione. Di

conseguenza la produzione di beni pubblici da parte di soggetti privati è più bassa di quella socialmente ottimale e, a causa del problema del *free-riding* può addirittura essere nulla. Dal testo: poiché i beni pubblici non sono escludibili, la presenza di free-riders impedisce al mercato di fornirli.

- Conseguenza è che, a causa del *free-riding*, il mercato non riesce spontaneamente a garantire la produzione di determinati beni. Per questo molti beni pubblici sono forniti dallo stato, che si può finanziare con le entrate tributarie.
- Tra gli esempi di beni pubblici: la conoscenza. In generale non si può impedire a qualcuno di usufruirne, l'utilizzo da parte di un individuo non pregiudica la possibilità di altri di utilizzarla. In generale la conoscenza generica (si pensi ad un teorema matematico che può essere utilizzato in vari contesti) non è brevettabile, mentre la conoscenza specifica (si pensi ad una batteria più efficiente) sì. Nel primo caso il bene rimane non escludibile, mentre nel secondo viene reso escludibile. I brevetti rendono il bene conoscenza escludibile. Questo atteggiamento quindi rende la ricerca di base difficilmente producibile da parte del settore privato e di conseguenza spesso è lo stato a sussidiarla o a produrla direttamente attraverso ad esempio enti di ricerca.
- Esistono però problemi relativi a eventuali finanziamenti da parte dello stato. In generale lo stato deve effettuare un'analisi costi-benefici. Come quantificare i benefici (e dunque decidere quante risorse allocare)? Quali progetti finanziare? Come finanziarli? Ad esempio una distribuzione indiscriminata di fondi potrebbe non fornire i giusti incentivi ai ricercatori.
- Questione delle risorse collettive. Sono accessibili liberamente, ma il loro utilizzo può pregiudicare l'utilizzo da parte di altre persone. Esempio del Common. Il libero accesso del bestiame di fatto distrugge la risorsa. Di fatto l'utilizzo di una risorsa collettiva genera una esternalità negativa sugli altri utilizzatori, e per questo la risorsa tende ad essere sfruttata eccessivamente rispetto a quanto sarebbe ottimale dal punto di vista sociale. Il punto è che il singolo utilizzatore non percepisce l'esternalità negativa che genera, per cui l'utilizzo complessivo del bene è eccessivo. Finché non si è creato un problema di congestione, cioè finché il numero di utilizzatori è rimasto limitato, il bene di fatto era pubblico.
- E' possibile risolvere il problema con delle regolamentazioni (ad esempio lo stato fissa per legge il numero di utilizzatori), oppure trasformando la risorsa collettiva in un bene privato (ad esempio costruendo delle recinzioni al terreno).
- In generale si ha un problema legato ai diritti di proprietà: il mercato non funziona correttamente, nel senso che non è in grado di garantire il raggiungimento dell'ottimo dal punto di vista sociale, quando i diritti di proprietà non sono ben delineati e/o non è possibile farli rispettare. Il produttore di un bene pubblico non sarebbe di fatto in grado di fare rispettare il proprio diritto di proprietà, nel senso che non sarebbe in grado di fare pagare un prezzo per il godimento del bene. Per questo motivo deciderebbe di non produrre il bene.